Spedizione in abbonamento postale

Anno 92° — Numero 12

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 16 gennaio 1951 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa „) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

ERRATA-CORRIGE

Nel decreto-legge 8 gennaio 1951, n. 1, concernente richiesta di dati sulla giacenza di alcune merci e sul potenziale produttivo di alcuni settori industriali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1951, all'art. 1, secondo comma, ove è detto: «... e quelle già *acquisite...* », ecc. si deve leggere: «... e quelle già *acquistate..* », ecc.

SOMMARIO

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 13 *marzo* 1950
registrato alla Corte dei conti il 5 *agosto* 1950
registro Presidenza n. 38, *foglio n.* 142

MEDAGLIA D'ARGENTO

MAFFUCCI Luciano fu Vincenzo e di Lancia Giuseppa, da Roma, classe 1924, partigiano combattente (*alla memoria*). — Diciannovenne subito dopo l'8 settembre 1943 entrava a far parte di una formazione partigiana e si distingueva più volte per audacia, spirito di sacrificio, vivo attaccamento alla Causa. Nel corso di un rastrellamento effettuato da preponderanti forze nemiche, sebbene armato di sola pistola, ingaggiava combattimento contro una pattuglia e, dopo aver causato perdite all'avversario, si abbatteva al suolo colpito a morte da una scarica di mitra. — Corchiano presso Viterbo, 2 marzo 1944.

(5433)

Decreto 6 *marzo* 1950
registrato alla Corte dei conti il 5 *agosto* 1950
registro Presidenza n. 38, *foglio n.* 150.

MEDAGLIA D'ARGENTO

GAMONDI Ettore fu Giovanni e fu Romagnoli Girolama, da Castellazzo Bormida (Alessandria), classe 1890, maggiore di artiglieria di complemento, partigiano combattente (*alla memoria*). — Ingegnere in posizione eminente nell'industria italiana, direttore delle Officine Galileo di Firenze, maggiore di artiglieria di complemento, combattente della guerra 1915-18, assecondò il Movimento partigiano durante l'occupazione nazifascista della città, incurante dei rischi che correva e concorrendo a salvare numerose vite di uomini e preziosi materiali. Soffrì tre mesi di carcere, ma riuscì a sfuggire ai suoi carnefici all'avvicinarsi degli eserciti alleati. Per favorire la liberazione della città si unì a reparti partigiani. Imbracciato un moschetto si lanciò volontariamente, egli già anziano, come semplice gregario alla testa di pochi animosi contro il nemico che si annidava ancora in alcuni rioni. Impavido di fronte ai più gravi pericoli, ed illuminato dalla più viva fede, fu colpito a morte da raffiche di mitragliatrici postate a pochi metri di distanza. Esempio di grandezza morale, di elevatissimo spirito di sacrificio e di eroismo che non conosce limiti nella dedizione alla Patria. — Firenze, 11 agosto 1944.

MORELLI Giuseppe fu Lodovico e di Zambonini Alberice, da Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia), classe 1916, brigadiere, partigiano combattente. — Già distintosi nelle file partigiane per capacità organizzativa e per ardimento, con pronta decisione contrattaccava, alla testa del suo reparto, una forte colonna tedesca. Seriamente ferito rimaneva sul posto animando il combattimento sino a quando il nemico, dopo ore di lotta, era costretto a ritirarsi. Non ancora ben guarito, ritornava in formazione e continuava a distinguersi in numerose azioni di guerra. — Appennino Emiliano, agosto 1944-aprile 1945.

SCIME' Luigi fu Nicolò e fu Tinebra Calogera, da Racalmuto (Agrigento), classe 1907, partigiano combattente. — Ottimo organizzatore e comandante stimato e seguito, dava brillante prova di coraggio e di decisione e saliva rapidamente i gradini della gerarchia partigiana sino ad essere nominato comandante di divisione. In dure situazioni di guerra, fronteggiando un nemico agguerrito e spietato fra difficoltà determinate dal terreno e dal clima, manteneva l'efficienza delle sue formazioni e le guidava in numerosi, fortunati combattimenti. — Zona di Cuneo, settembre 1943-aprile 1945.

CROCE AL VALOR MILITARE

BARILLARI Gabriele di Arcangelo e fu Zaffino Teresa, da Serra San Bruno (Catanzaro), classe 1912, sergente maggiore di artiglieria, partigiano combattente. — Dopo l'armistizio, scelta senza esitazioni la via dell'onore e del dovere, entrava a far parte del fronte militare clandestino sorto nella Capitale. Rendeva servizi molto apprezzati nel campo organizzativo e, nel corso dell'espletamento di missioni informative dirette ad accertare la dislocazione operativa del nemico, forniva ripetute e sicure prove di coraggio, di sagacia e di decisione. — Zona di Roma, novembre 1943-giugno 1944.

CAVALLI Benvenuto di Giovanni e di Campana Giovanna, da Solagna (Vicenza), classe 1917, sergente maggiore di fanteria, partigiano combattente. — Scelta dopo l'armistizio, e senza esitazioni, la via dell'onore e del dovere, si distingueva nelle formazioni partigiane per doti di combattente e per ardita attività di sabotatore. In situazioni difficili dava belle prove di personale valore e di senso del dovere. — Zona del Monte Grappa, ottobre 1943-aprile 1945.

MILINTERI Nazzareno di Giuseppe e di Scimé Giovanna, da Delia (Caltanissetta), classe 1900, maresciallo maggiore dei carabinieri, partigiano combattente. — Entrato a far parte del Movimento partigiano si distingueva per intelligente e redditizia attività svolta nel campo informativo ed in quello organizzativo in situazioni di guerra particolarmente difficili. Nel portare a buon termine arditi colpi di mano si dimostrava in possesso di belle doti di combattente e di comandante. — Zona di Sondrio, giugno 1944-aprile 1945.

SCHILARDI Domenico fu Alessandro e di Vetrugno Donata, da Campi Salentino (Lecce), classe 1901, appuntato dei carabinieri, partigiano combattente. — Dopo aver, in diverse occasioni efficacemente e redditiziamente collaborato con le formazioni partigiane, raccolti nei giorni della liberazione numerosi militari dell'Arma, attaccava di iniziativa un grosso reparto tedesco, facendo numerosi prigionieri e largo bottino di armi e di mezzi. — Sacile, 23 aprile 1945.

(5417)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 9 dicembre 1950, n. **1087.**

Autorizzazione di spesa di lire 8 miliardi per consentire interventi a favore dell'agricoltura.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

E' autorizzata la spesa di 8 miliardi così ripartiti:

a) lire 4 miliardi per la concessione di contributi previsti dall'art. 1 del decreto legislativo Presidenziale 1° luglio 1946, n. 31;

b) lire 1300 milioni per spese ed erogazioni di contributi per la difesa fitosanitaria e antigrandine;

c) lire 400 milioni per spese e contributi per la istruzione pratica dei contadini, l'impianto e la conduzione dei campi dimostrativi;

d) lire 600 milioni per contributi e spese per l'incremento ed il miglioramento del patrimonio zootecnico;

e) lire 800 milioni per l'incremento delle attività di ricerca e di sperimentazione agraria e meccanico-agraria;

f) lire 600 milioni, per l'attrezzatura degli organi compartimentali e provinciali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e per gli oneri di carattere generale;

g) lire 300 milioni per contributi e spese per l'incremento e lo sviluppo della viticoltura e della arboricoltura e per l'impianto e la conduzione dei vivai consortili.

Art. 2.

Sulla autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, lettera *g*), della presente legge lire 150 milioni sono destinate alle regioni Abruzzi e Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna e ai territori dei Comuni appartenenti alle provincie di Latina e Frosinone nonchè all'isola d'Elba.

Art. 3.

La somma di lire 300 milioni che l'art. 1, lettera *f*), della legge 23 aprile 1949, n. 165, prevede ad interventi per l'incremento e lo sviluppo della viticoltura sono destinati al pagamento di spese e all'erogazione dei contributi per l'istruzione pratica ai contadini, per l'impianto e la conduzione di campi dimostrativi e per iniziative connesse con i miglioramenti di determinate produzioni o pratiche agricole.

Art. 4.

Alla copertura della spesa di lire 8 miliardi autorizzata con l'art. 1 della presente legge, si fa fronte destinandovi aliquota di pari importo, delle maggiori entrate di cui alla legge 10 agosto 1950, n. 658.

Art. 5.

Il Ministro per il tesoro provvederà, con propri decreti, alle occorrenti variazioni dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1949-50.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 dicembre 1950

EINAUDI

DE GASPERI — SEGNI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: SEGNI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 ottobre 1950, n. 1088.

Autorizzazione all'Associazione nazionale fra le famiglie dei caduti dell'aeronautica e fra i mutilati del volo ad accettare una donazione.

N. 1088. Decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1950, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, l'Associazione nazionale fra le famiglie dei caduti dell'aeronautica e fra i mutilati del volo viene autorizzata ad accettare la donazione della villa di proprietà dei coniugi Capuzzo, sita in Treviso, via San Zeno n. 10.

Visto, *il Guardasigilli*: SEGNI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *gennaio* 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 novembre 1950, n. 1089.

Riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione di religione denominata « Gusmana Romanengo », in Asti.

N. 1089. Decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1950, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Fondazione di religione denominata « Gusmana Romanengo », in Asti. La Fondazione stessa viene autorizzata ad accettare le donazioni disposte in suo favore da Rolla Rosazza Rosalinda ed altre, e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SEGNI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *gennaio* 1951

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 novembre 1950, n. 1090.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Marco Evangelista, in Cavernago (Bergamo).

N. 1090. Decreto del Presidente della Repubblica 4 novembre 1950, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Bergamo in data 10 dicembre 1948, integrato con postilla, relativo alla erezione della parrocchia di San Marco Evangelista, in Cavernago (Bergamo); viene riconosciuta la personalità giuridica della chiesa omonima e gli enti, chiesa e beneficio anzidetti vengono autorizzati ad accettare la donazione disposta da Gnutti Basilio ed altri, consistente in alcuni immobili situati in Cavernago e valutati L. 3.000.000 dall'Ufficio tecnico erariale di Bergamo.

Visto, *il Guardasigilli*: PICCIONI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *gennaio* 1951

LEGGE 4 gennaio 1951, n. 5.

Soppressione dell'Ufficio combustibili liquidi.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Le attribuzioni previste dalle leggi sulla disciplina della produzione e del commercio dei combustibili liquidi sono esercitate dal Ministero dell'industria e del commercio, salvo la competenza delle altre amministrazioni.

Art. 2.

L'art. 9 del regio decreto-legge 6 aprile 1944, n. 106, è sostituito dal seguente:

« Alle spese occorrenti per l'esercizio delle attribuzioni previste dalle leggi sulla disciplina della produzione e del commercio dei combustibili liquidi e per la attuazione della presente legge, sarà provveduto mediante un contributo di cinque centesimi di lira da corrispondersi su ogni chilo di benzina proveniente dalle raffinerie nazionali ed immesso sul mercato interno.

Il documento che consente l'immissione non può essere consegnato se non si dimostri che l'importo del contributo suddetto è stato versato nella Tesoreria provinciale ».

Art. 3.

Sono abrogati il regio decreto-legge 24 ottobre 1935, n. 1880, convertito nella legge 16 gennaio 1936, n. 387, il regio decreto 30 gennaio 1941, n. 271, il regio decreto 7 settembre 1942, n. 975, e gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 11 del regio decreto-legge 6 aprile 1944, n. 106.

Art. 4.

Il personale non di ruolo assunto dalla cessata Commissione interministeriale dei combustibili liquidi, creata con regio decreto-legge 6 aprile 1944, n. 106, che alla data della soppressione dell'Ufficio combustibili liquidi prestava servizio presso il detto Ufficio, viene a far parte, in numero non superiore a 25 unità, del per-

sonale non di ruolo del Ministero dell'industria e del commercio, in aggiunta all'attuale contingente normale dell'Amministrazione centrale, conservando la propria categoria, con le condizioni e il trattamento previsto dal regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, e successive modificazioni, e con l'anzianità maturata a tale data.

Il servizio prestato dal personale non di ruolo assunto dalla predetta Commissione interministeriale per i combustibili, il quale abbia cessato da tale rapporto anteriormente alla data della soppressione dell'Ufficio combustibili liquidi, è riconosciuto valido a tutti gli effetti di legge quale servizio reso come personale civile statale non di ruolo ai sensi del regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, e successive modificazioni.

Art. 5.

Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sarà reso il rendiconto della contabilità speciale prevista dall'art. 9 del regio decreto-legge 6 aprile 1944, n. 106.

L'eventuale eccedenza di fondi risultante dal rendiconto stesso sarà versata al Tesoro dello Stato.

Art. 6.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 gennaio 1951

EINAUDI

DE GASPERI — TOGNI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: SEGNI

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 dicembre 1950.

Rimozione dalla carica del sindaco di Sant'Agata sul Santerno (Ravenna).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il sindaco di Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), sig. Penazzi Tommaso, col suo comportamento illegale e fazioso — concretatosi anche in ripetuti atti delittuosi — ha manifestato il deliberato proposito di subordinare sistematicamente a finalità personali o di partito la propria azione di pubblico amministratore e gli interessi della civica azienda.

Il Penazzi, infatti, allo scopo di favorire la sistemazione della sede del partito al quale è iscritto, non ha esitato a permutare un fabbricato del Comune a condizioni talmente lesive degli interessi dell'ente, da determinare il Governo, a tutela dell'ente stesso, a decretare l'annullamento dell'atto, palesemente inficiato di illegittimità.

Espressione del comportamento fazioso e dello spirito di partigianeria del suddetto amministratore appaiono, altresì, le pressioni da lui esercitate sulla Commissione giudicatrice del concorso ad un posto di impiegato comunale — della quale egli era componente — per favorire un candidato iscritto al suo stesso partito, nonostante la evidente inferiorità dei titoli da questi prodotti, rispetto a quelli di altro candidato.

Riuscito vano tale suo intento, egli induceva, poi, il Consiglio comunale a disconosce la validità della graduatoria rassegnata dalla Commissione, per cui si rendeva necessario l'intervento dell'autorità prefettizia.

A sospetti di favoritismo — suffragati da specifiche segnalazioni pervenute al prefetto — ha pure dato luogo il Penazzi nella assegnazione degli appartamenti delle case popolari, tanto che la Prefettura ha ritenuto indispensabile l'invio sul luogo di apposito funzionario, per assicurare la piena obiettività dei criteri seguiti a tal riguardo.

Recentemente, infine, da una ispezione disposta dalla Prefettura, è risultato che il sindaco aveva arbitrariamente autorizzato, in favore del proprio fratello, la concessione gratuita di medicinali, a carico del Comune, per un importo non lieve e che egli, a scopo di profitto personale, aveva fatto figurare come regolarmente deliberata e saldata una fornitura di materiali che, di fatto, non aveva avuto luogo.

A seguito di tali gravi illegalità, il Penazzi veniva denunziato all'autorità giudiziaria e, testè, tratto in arresto su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Ravenna, sotto l'imputazione di falso aggravato in atto pubblico e di peculato continuato.

Ciò stante e poichè le più recenti irregolarità e le gravi scorrettezze, veri e propri reati, commesse dal sindaco, che si inquadrano nella sua azione di amministratore, tutta ispirata allo arbitrio ed alla faziosità, hanno acuito il malcontento, già abbastanza diffuso nell'ambiente locale, con seria minaccia di gravi perturbamenti dell'ordine pubblico, il prefetto ha disposto con decreto del 27 ottobre 1950, la sospensione del sindaco stesso dalla carica e ne ha proposto la rimozione, a' sensi dell'art. 149 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale.

Ravvisandosi, nella specie, gli estremi della norma citata, è stato predisposto l'unito schema di decreto di rimozione dalla carica del sindaco Penazzi.

Col decreto stesso — che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma — viene altresì fissato in tre anni il periodo della di lui ineleggibilità, a' sensi dell'ottavo comma del citato art. 149, allo scopo di meglio adeguare la sanzione adottata alla gravità delle infrazioni commesse dal Penazzi ai suoi doveri di pubblico amministratore.

Roma, addì 16 dicembre 1950

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il comportamento sistematicamente illegale e fazioso del sindaco di Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), sig. Penazzi Tommaso — concretatosi anche in gravi atti delittuosi che hanno determinato il di lui arresto — costituisce minaccia di gravi perturbative dell'ordine pubblico;

Ritenuto che ricorrono gli estremi di cui all'art. 149, settimo comma, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale per ordinare la rimozione del predetto amministratore dalla carica;

Visti il testo unico della legge comunale e provinciale 4 febbraio 1915, n. 148, ed il relativo regolamento, nonchè il decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

Il sig. Tommaso Penazzi, sindaco di Sant'Agata sul Santerno (Ravenna), è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto se non dopo che siano trascorsi tre anni dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1950

EINAUDI

SCELBA

(110)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 gennaio 1951.

Nomina del presidente dell'Ente autonomo per la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, con sede in Firenze.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 3 del regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle mostre ed esposizioni;

Visto il regio decreto 7 marzo 1938, n. 703, che istituisce l'Ente autonomo per la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, con sede in Firenze, e ne approva il relativo statuto;

Considerato che il prof. Roberto Bracco, nominato presidente dell'Ente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 agosto 1947, ha rassegnato le dimissioni dalla carica;

Sulla proposta del Ministro per l'industria e il commercio;

Decreta:

L'avv. Ezio Donatini, deputato al Parlamento, è nominato presidente dell'Ente autonomo per la Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, con sede in Firenze.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 7 gennaio 1951

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DE GASPERI

Il Ministro per l'industria e per il commercio
TOGNI

(169)

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1951.

Importazione di merci a valere sui conti valutari esportazioni e rimesse.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE
IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E COMMERCIO
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale n. 139 del 26 marzo 1946, recante nuove norme sulla cessione delle valute estere allo Stato;

Visto il decreto Ministeriale 13 aprile 1946, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 93 del 20 aprile 1946, recante norme sulla cessione delle valute estere allo Stato, e successive modificazioni;

Visto il decreto Ministeriale del 15 febbraio 1949, concernente l'importazione di merci a valere sui conti valutari 50 %, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 442 del 7 luglio 1950, che approva la nuova tariffa doganale dei dazi di importazione;

Ritenuta la necessità di modificare la tabella « A », annessa al decreto Ministeriale 15 febbraio 1949, secondo le voci della tariffa doganale in vigore;

Ritenuta l'opportunità di aggiornare la detta tabella « A » in relazione anche alla nuova nomenclatura tariffaria;

Decreta:

Articolo unico.

La tabella « A » annessa al decreto Ministeriale 15 febbraio 1949, e successive modificazioni, è sostituita dalla tabella « A » annessa al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 13 gennaio 1951

Il Ministro per il commercio con l'estero
LOMBARDO

Il Ministro per le finanze
VANONI

Il Ministro per l'industria e commercio
TOGNI

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
SEGNI

Elenco delle merci la cui importazione da paesi con i quali non vigono speciali accordi interstatali è consentita dalle dogane su presentazione di denuncia. — Benestare bancario con impegno di regolamento a valere su conti valutari esportazioni e rimesse.

TABELLA « A »

N. tariffa doganale	
ex 35 *a)*	— Setole di porco e di cinghiale greggie, alla rinfusa o in mazzetti non assortiti.
ex 35 *bis/a)*	— Crino greggio, alla rinfusa o in mazzetti.
ex 115 *b)*	— Piante e parti di piante usate in medicina, esotiche, allo stato naturale.
ex 121	— Gomme e gommoresine allo stato grezzo escluse quelle di albicocco, di ciliegio, di pesco, di susino e quelle non nominate indigene.
124 *f)*	— Sugo di alce.
ex 250	— Amianto a fibra lunga.
253 *a), b), c)*	— Mica greggia.
261/1	— Minerali di cromo.
ex 268 ex *b)* ex 4/*alfa*	Prodotti fenolici (fenolo, cresolo) grezzi.
280 ex *f)*	— Selenio (metallico).
ex 508 ex *c)*	— Guttaperca (greggia).
568 *b)*	— Pasta per carta, di legno.
ex 607 *a)*	— Cascami di seta in massa.
ex 691	— Filati di altre fibre tessili n/n nè comprese altrove, puri: *a)* 1 filati di cocco: filetti (a due capi). *b)* ex 2 - altri: n/n: sparto anche in fibre arricciato, tiglio e simili (a due capi).
ex 717	— Reti n/n nè comprese altrove, di materie tessili vegetali (reti di materia tessile per qualsiasi uso, di filetti di sparto e simili a due capi).
757	— Stracci (avanzi, ritagli e cimosa di tessuti o di feltro, anche nuovi, oggetti cuciti usati, inservivibili all'uso loro proprio, vecchie reti, cordami fuori uso e simili) non utilizzabili che per la sfilacciatura, per la fabbricazione delle paste per carta, per pulitura di macchine ed altri simili usi.

N. tariffa doganale	
803 *a*) 1	– Mica in lamine: semplicemente rifilate.
877 *a*), *b*)	– Rottami di ferro, di acciaio e di ghisa.
ex 926 *c*)	– Rame in torniture, limature ed altri cascami di lavorazione; rottami di vecchi lavori.
ex 927	– Cupro leghe allo stato greggio, in rottami.
ex 946 *c*)	– Nichelio e sue leghe in torniture, limature ed altri cascami di lavorazione; rottami di vecchi lavori.
ex 954 *b*)	– Alluminio e sue leghe in torniture, limature ed altri cascami di lavorazione; rottami di vecchi lavori.
ex 969 *b*)	– Magnesio e sue leghe in torniture non calibrate, limature ed altri cascami di lavorazione; rottami di vecchi lavori.
ex 973 *b*)	– Piombo e sue leghe in torniture, limature ed altri avanzi di lavorazione; rottami di vecchi lavori, polvere di piombo.
ex 981 *c*)	– Zinco e sue leghe in torniture, limature ed altri cascami di lavorazione; rottami di vecchi lavori.
ex 989 *b*)	– Stagno e sue leghe in torniture, ed altri cascami di lavorazione; rottami di vecchi lavori.
997 ex *a*) ex 2	– Tungsteno (wolframio) in cascami di lavorazione ed in rottami di vecchi lavori.
998 *a*) ex 2	– Molibdeno in cascami di lavorazione ed in rottami di vecchi lavori.
999 ex *a* ex 2	– Tentalio e sue leghe in cascami di lavorazione ed in rottami di vecchi lavori.
1000 ex *a*)	– Cadmio in cascami di lavorazione ed in rottami di vecchi lavori.
1001 ex *a*)	– Cobalto e sue leghe in cascami di lavorazione ed in rottami di vecchi lavori.
1002 ex *a*)	– Cromo in rottami.
1003 ex *a*)	– Manganese in rottami.
1004 ex *a*)	– Vanadio in rottami.
1005 ex *a*)	– Bismuto e sue leghe in rottami.
1006 ex *a*)	– Antimonio in rottami.
1007 ex *a*)	– Silicio in rottami.
1008 ex *a*)	– Titanio in rottami.

– Merci per le quali esiste o potrà essere in seguito concessa l'agevolazione della temporanea importazione, purchè la introduzione temporanea venga effettuata per gli scopi previsti dalle concessioni relative ed alle condizioni valutarie e di riesportazione stabilite in materia, escluse le merci seguenti:
caffè;
carne;
cascami di lana;
cotone;
farine;
ferri ed acciai (esclusi i rottami);
frumento, granturco ed altre granaglie;
recipienti di ogni tipo fabbricati con lamiere di ferro stagnate;
legno;
lana;
nerofumo;
olii e grassi animali e vegetali (non compreso l'olio di oliva);
pelli;
pelo di capra e di cammello e di ogni altro tipo di pelo animale classificabile come lana;
rame (esclusi i rottami);
seta greggia.

Il Ministro: LOMBARDO

(198)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur

In data 23 dicembre 1950, il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al signor Clemens von Brentano, Console generale di Germania a Roma, con giurisdizione su tutto il territorio della Repubblica.

(84)

In data 23 dicembre 1950, il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al signor Pasquale Gallo, Console onorario di Honduras a Milano.

(85)

In data 23 dicembre 1950, il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al signor Raymond W. T. Pracht, Vice console degli Stati Uniti d'America a Roma.

(86)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 12

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 16 gennaio 1951

	Dollaro		Dollaro
Borsa di Bologna	624,84	Borsa di Palermo	624,80
» Firenze	624,83	» Roma	624,82
» Genova	624,85	» Torino	624,84
» Milano	624,84	» Trieste	624,84
» Napoli	624,825	» Venezia	624,87

Media dei titoli del 16 gennaio 1951

Rendita 3,50 % 1906	69,75
Id. 3,50 % 1902	70,15
Id. 3 % lordo	50,10
Id. 5 % 1935	97,45
Redimibile 3,50 % 1934	71,50
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	70,575
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	67,95
Id. 5 % (Ricostruzione)	90,10
Id. 5 % 1936	91,40
Buoni del Tesoro 5 % (15 aprile 1951)	100 —
Id. 4 % (15 settembre 1951)	98,975
Id. 5 % convertiti 1951	99,825
Id. 5 % (scadenza 1959)	96,70

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie ai sensi del decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632, valide per il giorno 16 gennaio 1951:

1 dollaro U.S.A. L. 624,83

Cambi di compensazione vigenti

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 12,71	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,38	» corona norvegese
Olanda	» 164,41	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di quietanze esattoriali

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 24.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali mod. 1, serie V, n. 98025, dell'importo di L. 1250 e serie V, n. 981576, dell'importo di L. 1000 rilasciate entrambe dall'Esattoria comunale di Assisi, rispettivamente l'11 dicembre 1943 e il 13 dicembre 1943, per il versamento della 2ª e 3ª rata la prima, per saldo la seconda della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (1936), dovuta dalla ditta Costanzi Decio fu Francesco, iscritta dall'art. 2 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega per il ritiro dei titoli definitivi di detto prestito, a favore di Costanzi Decio fu Francesco.

Pertanto, ai termini dell'art. 19 del regio decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di tesoreria provinciale di Perugia l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli definitivi del prestito.

Roma, addì 3 novembre 1950

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4802)

Diffida per smarrimento di buono del Tesoro novennale 5 % (1950)

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 25.

In conformità dell'art. 15 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, ed art. 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 20 agosto 1947, n. 990, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del buono del Tesoro novennale 5 % (1950) serie 27ª, n. 32, del capitale nominale di L. 8000, intestato a Moschese Pasquale fu Carmine domiciliato in Salerno, col pagamento degli interessi in Salerno.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Uficiale* senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'art. 15 del menzionato regolamento, si provvederà all'emissione del nuovo buono al nome del suddetto titolare.

Roma, addì 3 novembre 1950

Il direttore generale: DE LIGUORO

(4800)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Massa Carrara

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 8538 in data 4 gennaio 1951, è stato nominato vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Massa Carrara, il sig. Erminio Tonarelli.

(113)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1950, registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 1950, è stato respinto il ricorso straordinario proposto dalla professoressa Meloni Lucia, avverso il provvedimento del Ministero della pubblica istruzione di esclusione dal concorso per titoli a cattedre di storia e filosofia, riservato ai reduci, indetto con decreto Ministeriale 4 luglio 1947.

(115)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI FORLÌ

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario direttore dei macelli di Forlì e di Cesena

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

(*Omissis*).

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti dichiarati idonei nel concorso per titoli ed esami ai posti di veterinario direttore dei macelli di Forlì e di Cesena, bandito con decreto prefettizio 686 del 12 gennaio 1948:

1) Agostinelli dott. Venanzio, con punti 156,479/200;
2) Guidi dott. Guido, con punti 137,729/200;
3) Lotti dott. Alfonso, con punti 124,613/200.

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Forlì, addì 11 dicembre 1950

Il prefetto: QUERCI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

(*Omissis*).

Decreta:

Sono dichiarati vincitori del concorso per titoli ed esami ai posti di veterinario direttore dei macelli di Forlì e di Cesena, bandito con decreto prefettizio 686 del 12 gennaio 1949:

1) per la sede di Forlì, il dott. Agostinelli Venanzio;
2) per la sede di Cesena, il dott. Lotti Alfonso.

I sindaci di Forlì e di Cesena sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Forlì, addì 11 dicembre 1950

Il prefetto: QUERCI

(102)

PREFETTURA DI NAPOLI

Graduatoria del concorso al posto di direttore della sezione medica micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Napoli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso pubblico al posto di direttore della sezione medica micrografica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Napoli, bandito con proprio decreto del 25 luglio 1949, n. 2775/San.;

Visto che agli esami di tale concorso si è presentato soltanto uno dei candidati ammessi;

Visto l'art. 36 del vigente testo unico delle leggi sanitarie nonchè gli articoli 23, 75 e 81 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono approvati gli atti della Commissione giudicatrice del concorso di cui sopra con i quali il dott. Di Sapio Gaetano è dichiarato idoneo al posto di direttore della sezione medica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Napoli con punti 162,50 su 200.

Il presidente della Deputazione provinciale di Napoli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Napoli, addì 21 dicembre 1950

Il prefetto: PATERNÒ

(162)

PREFETTURA DI VARESE

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Varese

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VARESE

Visto il proprio decreto n. 17282 San. in data 23 giugno 1949, con il quale sono state assegnate le condotte mediche vacanti alla data del 30 novembre 1946 ai vincitori del concorso bandito con il decreto prefettizio n. 15032 San., del 27 giugno 1947;

Visto che il dott. Carlo Bergonzo, 4° graduato, vincitore della 3ª condotta medica di Gallarate ha rinunziato alla nomina per la stessa sede;

Dato atto che i dottori Rossi Gino (12° graduato), Carlo Vanoni (13°), Amleto Crippa (16°), Bruno Pari (17°) Ubaldo Possaghi (18°), Canzio Gallotti (20°), Luigi Gilardi (22°), Vito Vitalone (24°), Tullio Rasia (25°), Carlo Vanzulli (29°), Vittorio Ciavi (31°), Mario Daolio (32°), Nicola Simone (34°), Cesare Preite (35°), Stefano Morabito (36°), Giuseppe Casale (37°), Buffoli Riccardo (38°), Felice Del Vecchio (39°), Paolo Rosi (40°), e Domenico Conte (41°), hanno rinunciato alla nomina per la stessa condotta;

Dato atto che il dott. Giuseppe Frattini, 42° graduato, è decaduto dalla nomina per non aver assunto servizio entro il termine stabilitogli;

Visto che il dott. Nicola Geracioti, 43° graduato, ha rinunziato alla nomina per la stessa condotta;

Considerato che il dott. Franco Chiariotti, 44° graduato, ha diritto alla nomina, a termini di legge;

Visto l'art. 26 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Franco Chiariotti, domiciliato a Gallarate (Varese), via Milano n. 19, è assegnato alla terza condotta medica di Gallarate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Varese, addì 14 dicembre 1950

Il prefetto: VINCENTI

(105)

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Alessandria

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Visto il proprio decreto n. 38216/Div. San. in data 31 gennaio 1947, col quale venivano poste a concorso le condotte mediche vacanti in Provincia alla data del 30 novembre 1946;

Visto il proprio decreto n. 43144/San. col quale è stata approvata la graduatoria dei vincitori delle condotte stesse;

Considerato che la seconda condotta medica di Mombello istituita nell'ex frazione, ora comune di Solonghello, è stata con decreto n. 31597 in data 16 marzo 1949 unita in consorzio con la prima condotta, già retta da un medico titolare;

Visto le domande dei candidati risultati idonei al conconcorso di cui sopra;

Visto il regio decreto 28 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

A parziale modifica del decreto n. 43144/San. del 20 dicembre 1950, sono dichiarati vincitori per le sedi a fianco di ciascuno segnate i seguenti candidati risultati idonei al concorso citato in narrativa:

1) Scovazzi Guglielmo: Acqui (suburbana *B*) ora Visone;
2) Bassano Luigi: Gavi (2ª condotta);
3) Rolla Guglielmo: Casale (1ª urbana);
4) Giani Gustavo: Castelnuovo Scrivia;
5) Alvisi Gian Pasquale: Frugarolo;
6) Rolandi Giuseppe: Viguzzolo;
7) Sardi Paolo: Casalcermelli;
8) De Benedetti Vittorio: Acqui (urbana *B*);
9) Zeni Walter: Novi Ligure;
10) Carrara Domenico: Bassignana;
11) Caneda Aldo: Gabiano;
12) Campi Camillo: Tortona (destra Scrivia);
13) Viazzo Giuseppe: Spigno Monferrato;
14) Badalla Luigi: Casale (3ª urbana);
15) Berta Bruno: Villanova Monferrato;
16) Cebrelli Giuseppe: Tortona (condotta urbana);
17) Parodi Angelo Andrea: Casale (San Germano);
18) Caielli Giuseppe: Borghetto Borbera;
19) Cassano Pietro: Molare;
20) Desana Gustavo: San Salvatore Monferrato;
21) Polcari Adelmo: Rocca Grimalda;
22) Pavia Giuseppe: Quargnento;
23) Boidi Domenico: Cassino;
24) Schiaffino Alberto: Strevi;
25) Bono Baldassarre: Pecetto di Valenza;
26) Beltaro Basilio: Pontestura (1ª condotta);
27) Musso Achille: Sezzadio;
28) Bissolino Gerolamo: Casale (Sobb. Terranova);
29) Calì Antonio: Predosa (1ª condotta);
30) Serrati Angelo Arturo: Cremolino;
31) Persoglio Ercole: Predosa (2ª condotta);
32) Scaglia Urbano: Silvano d'Orba;
33) Poggio Antonio: Gavi-San Cristoforo (consorzio);
34) Martini Alessandro: Alluvioni Cambiò-Piovera (consorzio;
35) Bovone Marcello: Pasturana-Tassarolo (consorzio);
36) Ricci Giuseppe: Carezzano-Costa Vescovato (consorzio);
36) Ricci Giuseppe: Carezzano-Costa Vescovato (consorzio);
37) Capra Giovanni: Cassano Spinola;
38) Spinoglio Renato: Ricaldone;
39) Tento Natale: Carrega Ligure;
40) Fossati Bruno: Sarezzano-Cerreto Grue-Montegioco (consorzio);
41) Caleff Isacco: Stazzano;
42) Garbarini Alfredo: Molino dei Torti;
43) Giannotti Celestino: Montechiaro-Denice-Mombaldone (consorzio);
44) Pellegrini Pietro: Ponti;
45) Ferrara Egidio: Sala Monferrato;
46) Ciparelli Pietro: Carrosio;
47) Mazza Alberto: Montaldo Bormida;
48) Maestri Domenico: Cartosio-Malvicino (consorzio);
49) Piovano Pietro: Pareto;
50) Tornari Giuseppe: Fabbrica Curone;
51) Garrone Angelo: Grognardo;
52) Poggio Angelo Giuseppe: Mornese-Montaldeo (consorzio.

Alessandria, addì 28 dicembre 1950

Il prefetto: ZACCHI

(161)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.